

Lettera da Aleppo n. 11 – segni di speranza

7 giugno 2013

(traduzione di OraProSiria)



Caro Papa, noi vogliamo essere uno di quei segni di speranza!

"Mamma, quando potremo tornare a casa?". Fouad, un piccolino di quattro anni, lancia questa domanda a sua madre, poco prima di dire buona notte ...

E Lina, la mamma, passerà tutta la notte piangendo e ponendosi la stessa domanda? Ma a chi rivolgerla? Chi può o osa dare una risposta? Chi può indicare una data? Eppure tra gli sfollati, le voci corrono in modo rapido e vano. "Ci hanno detto due giorni ... Ci è stato detto in una settimana ... Presto ...". Un PRESTO che diventa un mese, e poi un altro mese, e chissà quanti altri?

Nell' accompagnare le famiglie sfollate, noi "Maristi Blu", continuiamo ad ascoltare con il cuore le loro proteste, le loro preoccupazioni, le loro sofferenze ... e non abbiamo altra risposta che la compassione . Siamo presenti . Ascoltiamo . Cerchiamo di rendere la loro vita quanto accettabile possibile . Restiamo disponibili ...

Nel momento in cui scrivo questa undicesima lettera, sono ormai passati due mesi e mezzo da quando le famiglie hanno lasciato le loro case nel quartiere di "Jabal el Sayde".

Le 300 famiglie che sosteniamo con il "Cesto della montagna" (Jabal el Sallet) sono disperse nella città ... Alcuni alloggiano qui tra i Maristi, altri con i parenti, e alcuni vagano da una casa all'altra. Penso a quella particolare famiglia di sette persone che ancora non ha trovato una casa per riorganizzarsi Papà dorme in un posto, la madre con alcuni bambini presso un parente, una zia con gli altri bambini in altre parti ... No, la guerra non è solamente una questione di bombe, omicidi ... E' una macchina che distrugge la persona e la famiglia . E isola, separa, non crea legami.

Aleppo, si sveglia e si addormenta sotto i colpi delle esplosioni, le colonne di fumo, tutti segni che dicono che la guerra è lì, vicino, vicino ...

Sul fronte della sicurezza, il mese scorso è stato caratterizzato dal rapimento dei due Vescovi ortodossi che stavano viaggiando per negoziare il rilascio di due sacerdoti, pure loro rapiti circa 3 mesi fa. 40 giorni dopo, non abbiamo notizie di loro. I sequestri creano una situazione di paura e ansia tra molte persone che si vedono costrette a lasciare il Paese ...

Durante l'Angelus del 2 giugno 2013, Papa Francesco ha espresso la sua "profonda preoccupazione" per il conflitto siriano e le vittime in ostaggio. Ha fatto appello a "l'umanità dei rapitori" in modo da liberare i rapiti.

Sul fronte economico, il potere d'acquisto continua a diminuire. I prezzi sono lievitati e moltiplicati per due o tre. Cibo e beni di prima necessità sono inaccessibili a molte persone. I dipendenti si rendono conto che il loro reddito ha perso molto del suo valore. Un chilo di pane è passato in pochi mesi da 15 lire siriane a 90 e anche 100 lire al chilo.

L'elettricità è severamente razionata: 2-4 ore al giorno. L'acqua è fornita al momento. Benzina, gas e petrolio sono prodotti rari e molto costosi. Alcuni farmaci sono scarsi. Un focolaio di epatite si è diffuso. E con l'estate che si avvicina, si teme l'insorgenza di malattie come il colera o la leishmaniosi.

Le persone sono ormai tristemente rassegnate ...



Le famiglie che vivono presso i Maristi godono sempre dell'ospitalità e dell'assistenza medica e psicologica necessaria. Riteniamo che dopo due mesi di sfollamento, il bisogno di sicurezza e di speranza per il futuro è enorme.

Con queste 80 persone, si è venuto ad aggiungere un gruppo di giovani ragazze del Baccalaureato (conclusione formale della istruzione secondaria). In effetti, queste ragazze provengono da una zona della



città in cui non è possibile presentarsi agli esami. Le abbiamo accolte e forniamo loro alloggio, pasti, e le migliori condizioni per preparare e presentarsi agli esami .

Le 300 famiglie di sfollati in Jabal el Saydeh hanno ricevuto questo mese 3 sostanziosi aiuti: un cesto di materiale igienico, vestiti e paniere alimentare e scarpe nuove.

Inoltre, distribuiamo un paniere alimentare ricco a 75 famiglie che sosteniamo da lungo tempo.

Ogni Lunedì, una dozzina di famiglie di sfollati che alloggiano presso le scuole in Jabal el Sayde e sono sparsi in città, vengono a ricevere cibo e materiale per l'igiene su misura per le loro esigenze. Sono particolarmente grati per il latte e pannolini ...

Qui dai Maristi Blu, ci stiamo preparando per le attività estive per 50 adolescenti . Si tratta di un programma di attività " SKILL SCHOOL" che permette ai giovani di incontrarsi e sviluppare le proprie capacità. Un fratello e alcuni giovani animano questo progetto.

I responsabili del progetto "Imparare per crescere" prevedono di continuare la loro attività per tutta l'estate. Anche in questo caso, sono 40 bambini di età prescolare a beneficiare di questo progetto.

Chiudo con le parole del Papa all'Angelus del 2 giugno.

"Questa guerra travagliata porta con sé conseguenze tragiche: la morte, la distruzione, danni economici e ambientali significativi, ma anche la piaga dei rapimenti", ha detto nel fare appello a "l'umanità dei rapitori di rilasciare loro le vittime. "

Assicurando la sua "preghiera" e "solidarietà" per i rapiti e alle loro famiglie, ha incoraggiato la folla a "pregare sempre per la nostra amata Siria," dove la gente "vuole la pace nella giustizia e nella comprensione. "

Il Papa, però, ha concluso con una nota positiva: "Ci sono tante situazioni di conflitto nel mondo, ma ci sono anche molti segni di speranza."

Noi, Maristi Blu, attraverso la nostra azione, vogliamo essere uno di quei segni.

Frère Georges Sabe. Per i Maristi Blu

7 giugno 2013

